

Se il sindaco Pd lo sceglie il centrodestra

Effetto Pdl nelle sfide incerte. Contromossa: sul web i nomi degli elettori

di Mario Lancisi

FIRENZE I candidati sindaci del Pd potrebbero essere scelti anche da elettori di centrodestra. Sì, proprio così: sulle primarie di domenica prossima e del 15 febbraio incombe il rischio di voti del Pdl. A sinistra cercano di correre ai ripari. C'è chi ad esempio, come a Firenze e Grosseto, sta studiando la possibilità di pubblicare su Internet i nomi degli elettori delle primarie.

«Ma temo che la proposta violi la legge sulla privacy», avverte Luca Sani, coordinatore regionale del Pd. Che però riconosce: «Il problema c'è, non lo si può nascondere, soprattutto là dove le sfide sono incerte, tesse».

Precedente Argentario. Marzio Scheggi, segretario del Pd di Grosseto, è allarmato: «Il punto critico delle primarie è proprio questo: che possano essere inquinate da voti esterni, soprattutto del centrodestra. Bisogna evitarlo in tutti i modi, anche con la pubblicazione on line dei votanti».

L'allarme di Scheggi non è campato per aria, semplici impressioni da bar, ma da una vicenda molto concreta come il voto alle primarie

per il comune di Monte Argentario, un anno fa: «Ricordo che i votanti alle primarie furono molto più numerosi dei voti poi conquistati dal Pd alle elezioni».

Incognita indecisi. Un brutto precedente per i democratici. Un campanello d'allarme. Che Alessandro Antichi, leader del Pdl toscano, non condivide: «Mi sembra un'allarme eccessivo e immotivato. I nostri elettori non amano le primarie e considerano quelle del Pd un mero espediente per camuffare le divisioni interne. E anche un rito inutile. La nostra gente si aspettano che siano i dirigenti del partito a scegliere i candidati».

Però anche Antichi ammette che, almeno nelle sfide più incerte, «le aree del voto indecise possano andare a votare per scegliere il candidato meno peggio».

Normale travaso di voti che avviene ormai da anni alle elezioni. Sono gli indecisi che potrebbero scendere in campo alle primarie, non gli elettori e gli iscritti del Pdl.

Fattore affluenza. Indecisi su cui a Firenze punta Matteo Renzi, uno dei candidati del Pd. La sfida fiorentina, almeno questa è la convinzione degli esperti, si gioca proprio sui votanti. Più gente andrà a votare e più possibilità avrà Renzi di prevalere su candidati come Lapo Pistelli e Michele Ventura, i quali invece sono più forti nell'apparato e tra gli iscritti.

Incertezza a Follonica. Di sfide all'ultimo voto ce ne sono diverse in Toscana. A cominciare da Follonica, dove i candidati più forti, almeno sulla carta, appaiono il sindaco uscente Claudio Saragosa ed Eleonora Baldi. E forse non è casuale l'allarme del segretario provinciale del Pd

sulle possibili «infiltrazioni» di voti del centrodestra.

La sfida di Cecina. Anche a Cecina, il paese nativo del ministro Altero Matteoli, girano strane voci su possibili voti del centrodestra in aiuto di uno dei tre sfidanti di Stefano Benedetti, che parte con il favore dei pronostici. Situazione invece tranquilla a Rosignano dove il duello tra Nicoletta Creatini e Alessandro Franchi non sembra correre i rischi paventati altrove.

Duelli pisani. Dalla provin-

cia di Livorno, dove si vota anche a Collesalvetti e Bibbona, a quella di Pisa. Sfide incerte si segnalano a San Miniato

e Pontedera. Nella città della Piaggio si respira un clima di incertezza su chi possa prevalere tra Simone Millozzi e Daniela Pampaloni, mentre l'altro candidato, Renato Lemmi, ricopre il ruolo del terzo incomodo.

Nella patria del tartufo invece corrono solo in due, Vittorio Gabbanini e Giacomo Romagnoli, e c'è molta incertezza su chi potrà candidarsi a fare il sindaco di San Miniato.

Donne contro donne. Primarie anche a Calci, Casale, Castelnuovo, Fauglia, Lorenzana, Vicopisano, Volterra e Calcinaia.

Qui la nomination di candidato a sindaco del Pd se la contenderanno due donne: Marta Perini, moglie del segretario provinciale del partito Ivan Ferrucci, e Lucia Ciampi, la professoressa che ha portato i propri studenti in visita al Senato. La Perini parte favorita.

Alla Provincia di Pistoia le donne sono addirittura tre: Cecilia Turco, Federica Fratoni e Daniela Gai. Le prime due sono favorite.

La Turco gode infatti del sostegno della segreteria provinciale Daniela Belliti ed è stata designata dall'assemblea come candidata ufficiale mentre Lido Scarpetti e Agostino Fragai appoggiano la Fratoni. Che potrebbe anche giovare di un elettorato più moderato.

Duello incerto infine a Montale tra il sindaco uscente Piero Razzoli e Marianna Menicacci.

LE PRIMARIE IN TOSCANA

Allarme a Follonica per le possibili «infiltrazioni» nella lotta tra Baldi e Saragosa. Situazione simile a Cecina. Alcuni candidati (come Renzi a Firenze) puntano sull'affluenza: più votanti, più probabilità di vincere